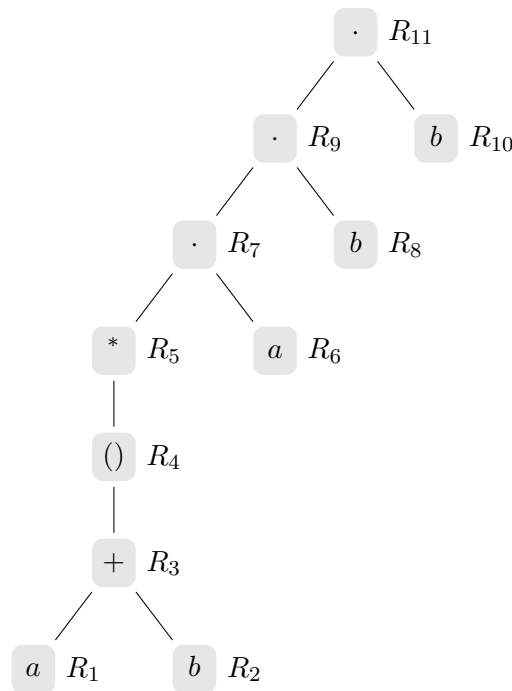


# Dalle espressioni regolari agli $\epsilon$ -NFA — Esempio e complessità

## 1 Esempio di costruzione

Si vuole costruire l' $\epsilon$ -NFA corrispondente all'espressione regolare  $R = (a + b)^*abb$ . La struttura di quest'espressione può essere rappresentata come un albero, in cui le foglie sono le espressioni elementari (i casi basi della definizione di espressione regolare) e i nodi interni sono gli operatori (i casi induttivi della definizione):



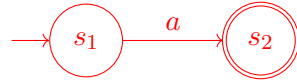
Siccome l'algoritmo di costruzione dell' $\epsilon$ -NFA opera in modo induttivo (costruendo prima gli automi per le sottoespressioni, e poi "combinandoli" nell'automata per l'intera espressione), esso corrisponde a una visita in *postordine* di quest'albero:

- prima si visita ricorsivamente il sottoalbero sinistro;
- poi si visita ricorsivamente il sottoalbero destro;

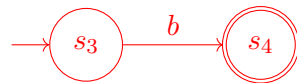
- infine si visita la radice.

Nella raffigurazione dell'albero riportata sopra,  $R_i$  indica l' $i$ -esima sottoespressione che si incontra in questo ordine di visita. Dunque, bisogna costruire prima l'automa per  $R_1$ , poi quello per  $R_2$ , e così via, fino ad arrivare a  $R_{11} = R$ . In seguito, verranno illustrati tutti i passi di costruzione, evidenziando ogni volta in rosso i nuovi stati e le nuove transizioni.

1. Per l'espressione  $R_1 = a$  si definisce il seguente automa  $A_{R_1}$ , secondo uno dei casi base dell'algoritmo di costruzione:

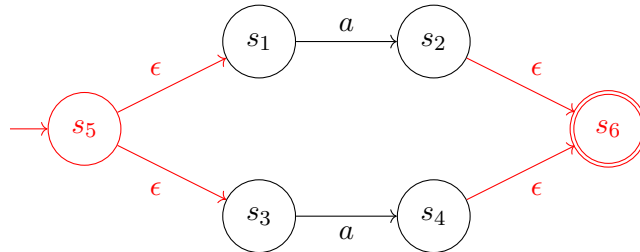


2. Analogamente, per  $R_2 = b$  si costruisce il seguente  $A_{R_2}$ :

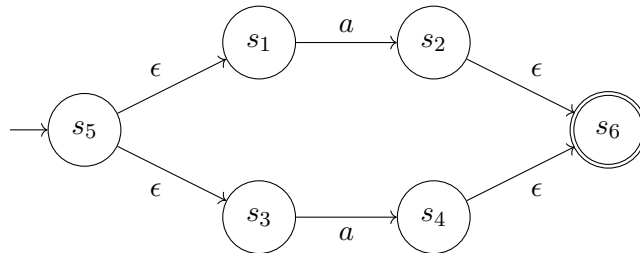


Agli stati aggiunti in questo passo sono stati dati dei nomi *nuovi*, diversi da quelli usati in  $A_{R_1}$ , per evitare “conflitti” di nomi quando  $A_{R_1}$  e  $A_{R_2}$  automi verranno poi messi insieme. Lo stesso criterio verrà usato per scegliere i nomi degli stati aggiunti anche in tutti i passi successivi.

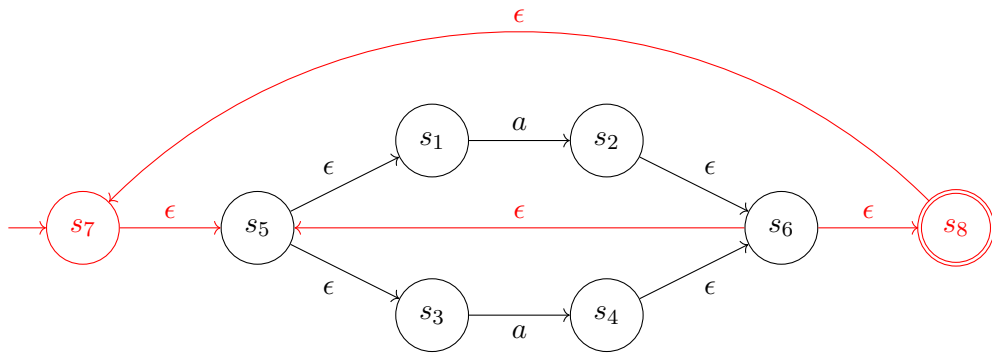
3. Per  $R_3 = a + b$ , si costruisce  $A_{R_3}$  in base a uno dei casi induttivi dell'algoritmo:



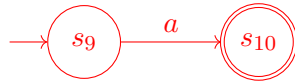
4. L'espressione  $R_4 = (a + b)$  è semplicemente  $R_3$  racchiusa tra parentesi, cioè genera lo stesso linguaggio di  $R_3$ , quindi anche l'automa rimane uguale,  $A_{R_4} = A_{R_3}$ :



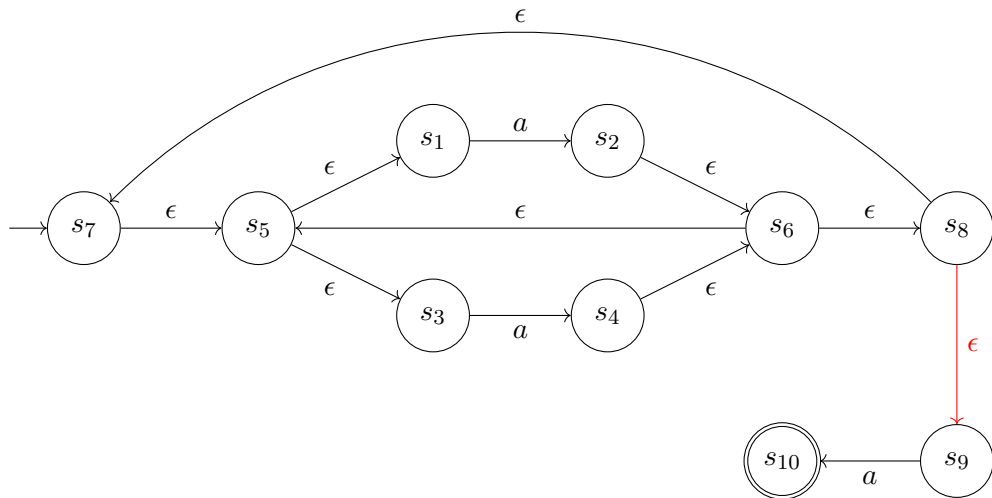
5. Per  $R_5 = (a + b)^*$ ,  $A_{R_5}$  è:



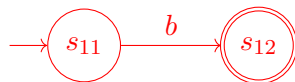
6.  $R_6 = a$  è uguale a  $R_1 = a$ , ma all'interno dell'espressione  $R$  queste due  $a$  sono istanze diverse, che hanno ruoli diversi. Allora, non si può riutilizzare  $A_{R_1}$ , perché così gli stati avrebbero gli stessi nomi: nel proseguimento della costruzione, gli automi corrispondenti alle due istanze di  $a$  finirebbero per “sovrapporsi”, “collasare” in un unico automa, mentre si vuole che rimangano separati. Bisogna invece costruire un automa  $A_{R_6}$ , i cui stati abbiano nomi nuovi:



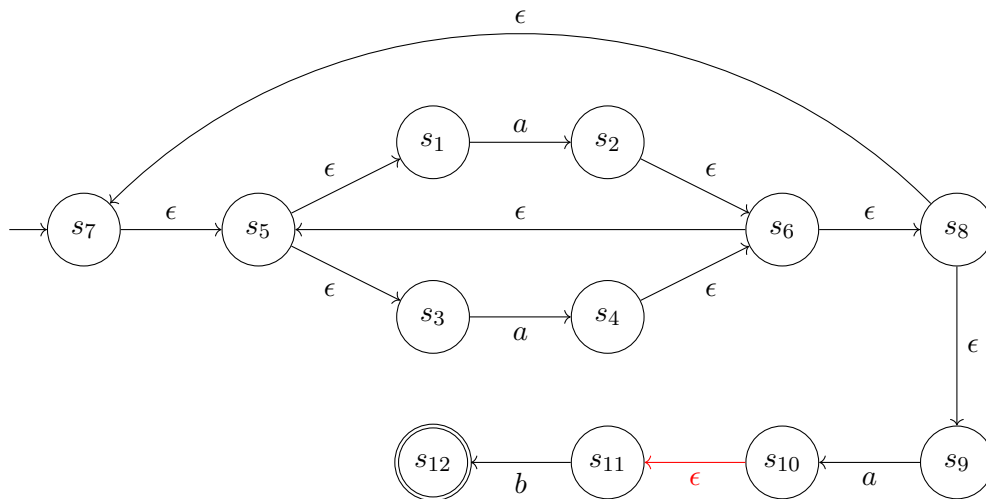
7. Per  $R_7 = (a + b)^*a$  si definisce il seguente  $A_{R_7}$ :



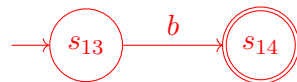
8. Anche per  $R_8 = b$  bisogna costruire un nuovo automa  $A_{R_8}$ , invece di riutilizzare  $A_{R_2}$ :



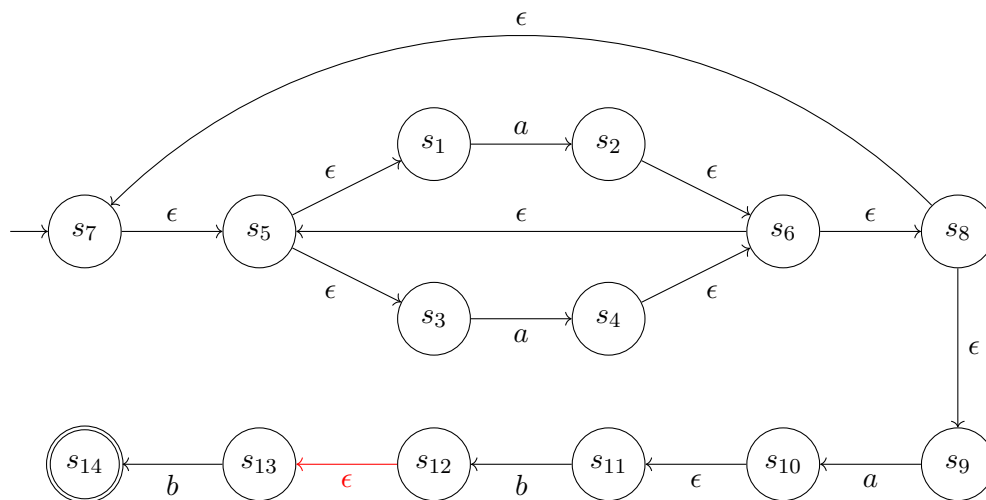
9. Per  $R_9 = (a + b)^*ab$ ,  $A_{R_9}$  è:



10. Per  $R_{10} = b$ , si deve costruire di nuovo un automa  $A_{R_{10}}$  che sia indipendente da  $A_{R_2}$  e  $A_{R_8}$ :



11. Infine, l'automata  $A_{R_{11}}$  per l'intera espressione regolare  $R_{11} = R = (a + b)^+abb$  è:



## 2 Complessità dell'algoritmo

Data un'espressione regolare  $R$ , si definisce la sua *lunghezza*  $|R|$  come il numero di simboli ( $\emptyset, \epsilon, a \in \Sigma$  e operatori, comprese le concatenazioni implicite) da cui essa è formata.

La costruzione dell'automa  $A_R$  corrispondente all'espressione  $R$  avviene in  $|R|$  passi. A ogni passo vengono aggiunti al più due nuovi stati, quindi il numero complessivo di stati di  $A_R$  è  $n \leq 2 \cdot |R|$ . Analogamente, le transizioni aggiunte a ogni passo sono al massimo 4 (nei casi  $R_1 + R_2$  e  $R^*$ ), quindi il numero finale di transizioni presenti in  $A_R$  è  $m \leq 4 \cdot |R|$ . Segue che la dimensione dell'automa risultante è  $O(|R|)$ .

Usando le opportune strutture dati per la rappresentazione dell'automa, si ha poi che ogni passo di costruzione richiede un tempo proporzionale al numero di stati e transizioni nuovi aggiunti, quindi anche il tempo di costruzione di  $A_R$  è  $O(|R|)$ .